

Cominciò nel '45 l'appassionata battaglia di un comunista del Sud

Un comunista, un tenace uomo del sud, un instancabile combattente per l'emancipazione del lavoratore, un intransigente nemico della mafia...



Una vita contro la mafia Dai contadini di Corleone alle lotte degli anni '80

Giovanissimo, andò in carcere per un anno e mezzo per aver combattuto il boss Liggiò - Dalle lotte nei cantieri navali, all'impegno nella CGIL, all'Antimafia

Cantieri navali la mafia è il braccio armato del padrone; le direttrici della selvaggia speculazione urbanistica cominciano ad esser tracciate a raffiche di mitra da feroci gang...

tato all'Assemblea siciliana ha assunto un ruolo di punta anche nell'iniziativa parlamentare del PCI...

sponsabilità della sezione meridionale del Partito, e poi di quella agraria.

vita organizzata, esaltare le funzioni e i compiti degli enti locali. Una battaglia, questa, da vincere insieme alla gente che è stata colpita e che deve impossessarsi del proprio destino...

dei problemi siciliani. Su tutti questi problemi domina quello della criminalità terroristica e mafiosa. La Torre ha vissuto, anche da parlamentare, tutta la stagione della commissione Antimafia...

Rosario Di Salvo, l'«autista» che era anche un dirigente

Aveva 36 anni - Lascia la moglie e tre bambine - La vita dell'emigrazione e poi il lavoro duro nel nostro partito in Sicilia



PALERMO - Il compagno Rosario Di Salvo, caduto con il compagno La Torre nell'agosto...

Nel '51 scriveva dal carcere: «Non riusciranno a farci tacere»

La fiducia, il rigore, l'entusiasmo in una lettera inviata a Paolo Bufalini

Quella che segue è una lettera scritta da Pio La Torre a Paolo Bufalini. Recca la data del 25 febbraio 1951. A quel tempo il dirigente comunista era in carcere da quasi un anno...

Domenica 25-2-1951 Caro compagno Bufalini, stiano seguendo, io e i compagni contadini di Bisacquino, con grande attenzione gli sviluppi delle attività delle organizzazioni democratiche della nostra provincia...

tiche nei comuni della nostra isola: da Miraglia, a Lipuma, a Rizzotto, a Cangelosi, ha dato e dà anni di galera e di martirio per opporsi al regime reazionario di De Gasperi e di Scelba...

Capì che da Comiso poteva nascere un autentico moto del popolo siciliano

L'intreccio tra lotta per la pace e impegno meridionalistico nel suo ultimo articolo - Caparbia ricerca dell'unità

«Negli ultimi anni in Sicilia sono accaduti dei fatti gravissimi. Il potere mafioso ha rialzato la testa e abbiamo assistito ad una sequenza drammatica di omicidi politici culminati nell'assassinio del presidente della Regione Piersanti Mattarella...

rienza intensissima. Se la questione della pace, della base di Comiso e dei rischi che ne possono derivare, veniva considerata dentro il drammatico intreccio della realtà siciliana di oggi...

attivistà alle prime armi, agitava i fogli, mostrando agli altri le molte adesioni raccolte tra i passanti.

Il vigore e l'estensione di altri paesi europei. L'impegno in questa battaglia costituiva per lui una sorta di ponte nel passaggio da un incarico all'altro.

una mobilitazione che nei prossimi mesi dovrà via via allargarsi. La Torre concludeva il suo articolo dicendo che i comunisti avrebbero operato «perché altre forze democratiche, superando incomprendimenti e strumentalismi, scendano in campo per dare il loro contributo originale a questa lotta decisiva per l'avvenire del popolo siciliano...

scorso sarebbe stata impensabile. Oggi, sotto la petizione, che chiede la sospensione dei lavori per la base di Comiso, c'è anche la firma di dieci parlamentari democristiani.

La vedova del giudice Terranova: ancora una volta non bisogna arrendersi

Ogni volta diciamo che abbiamo toccato il fondo, che si è superato ogni limite, e ogni volta attoniti e impotenti ci ritroviamo davanti a delitti sempre più gravi, assurdi, incredibili...

Pio La Torre, assassinato oggi assieme alla sua scorta Rosario Di Salvo, era veramente in prima linea in questa lotta e per questo andava eliminato, come viene eliminato chiunque diventi un ostacolo alla folle escalation sociale, economica, politica di questa forza criminosa...

role di sdegno, di ribellione. Ma passati questi momenti ciò che più temo è che subentrino la rassegnazione, l'assuefazione al delitto. Eventi come questo privano la nostra città della sua parte più viva e vitale e quindi ognuno di noi ne esce sdegno, impoverito, umiliato.

Giovanna Terranova

Fausto Ibbà

Saverio Lodato

Dobbiamo però riconoscere che il partito nella nostra provincia non reagì sufficientemente al colpo subito con le repressioni poliziesche del marzo scorso. Si osserverà che ciò avvenne per una serie di motivi che non è il caso di esporre in questa sede...

In questo modo annulleremo il proposito del nemico di isolarci dal nostro mondo e uniti a tutti i nostri compagni avanzaemo anche noi verso la conquista della libertà in un regime di lavoro e di pace.